

**LA DORATA PARMELIA
PRESENTAZIONE DI UN VOLUME DEDICATO A CAMILLO SBARBARO**

Stafano MARTELLOS

*Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste
Via L. Giorgieri 10, 34127 Trieste*

*Ecco il mio sogno: affumicato e brutto
il casolar. Fra i tegoli s'apposta
il gecko e il ragno tessitore: e tutto
la dorata parmelia il muro incrosta.*

*Camillo Sbarbaro,
Rustico sogno, Resine, 1911*

È con questa citazione che si apre "La dorata parmelia: licheni, poesia e cultura in Camillo Sbarbaro (1888-1967)", ISBN: 978-88-430-6069-6, a cura di Giuseppe Magurno, docente di italiano e latino presso il Liceo "Arnaldo" di Brescia.

Il volume raccoglie gli atti delle omonime giornate di studio tenutesi nel 2008 presso il Museo di Scienze Naturali di Brescia, ed organizzate dallo stesso Museo, dal Liceo "Arnaldo" e dalla Società Botanica Italiana - Gruppo di Lavoro per la Lichenologia. In quell'occasione, assieme a diversi interventi dedicati alla poetica di Sbarbaro, una intera sessione fu dedicata anche alla sua opera come lichenologo, con la partecipazione dei nostri soci Giovanni Caniglia, Paolo Modenesi e Mariagrazia Valcuvia Passadore.

L'idea di organizzare queste giornate di studio nacque dalla scoperta, nel 1999, durante il riordino dell'erbario del Museo, di 94 campioni di licheni, inviati nel 1946 da Sbarbaro a Valerio Giacomini, allora professore di Botanica presso l'Università di Pavia. La particolarità della scoperta derivò dal fatto che alcuni di questi campioni erano "imbustati" in fogli di carta pregiata, dattiloscritti, contenenti delle composizioni in prosa e poesia, ed un disegno a china raffigurante la silhouette di un nudo di donna. Le composizioni sono in tutto 17, mentre un altro foglio contiene il titolo di quella che di fatto rappresenta una raccolta inedita: "Alcune poesie". Gli studi svolti su questi testi, ed in particolare sulle annotazioni autografe dello stesso Sbarbaro, presenti su uno dei pezzi in prosa, hanno permesso di escludere con

ragionevole dubbio la paternità sbarbariana dei testi stessi. La raccolta fu probabilmente inviata a Sbarbaro per commenti e revisioni critiche da parte di un poeta esordiente, la cui identità rimane ignota. La storia completa di questo interessante ritrovamento e degli studi successivi volti all'attribuzione della paternità degli scritti è ben dettagliata nel volume degli atti. Questo, inoltre, grazie ai molti contributi, racconta in modo dettagliato la poetica di Sbarbaro, non tralasciando però di mettere un doveroso accento sulla sua figura di lichenologo. La presentazione del volume è avvenuta presso il Museo di Scienze Naturali di Brescia il 23 settembre scorso, ed ha visto la partecipazione del suo curatore, oltre che di diverse altre personalità del mondo culturale bresciano. Nel corso dell'evento, una breve introduzione ai licheni ed alla lichenologia del periodo di Sbarbaro è stata tenuta dallo scrivente, in rappresentanza della Società Lichenologica Italiana.